



Bando per la presentazione e la realizzazione di interventi di formazione professionale a carattere ordinario e di aggiornamento per:

ADDETTO e RESPONSABILE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE dei LAVORATORI

ai sensi dell'art. 2, commi 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. 23/06/2003 n. 195 integrativo del D.Lgs. 19/09/1994 n. 626 e della L.R. 10/1990 e successive modificazioni.

1. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Percorsi formativi a riconoscimento regionale strutturati in moduli A, B e C di differente durata a seconda della tipologia dei soggetti ai quali sono rivolti sulla base dell'Accordo sancito in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 26/01/2006, attuativo dell'art. 2, commi 2, 3, 4 e 5 del D.Lgs. 195/2003 e delle linee guida emanate con nota prot. n. 557700/50.0342 del 29/09/2006 della Direzione Prevenzione.

2. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Il citato Accordo ha distinto due tipologie di destinatari dei percorsi formativi:

- a) soggetti che non hanno mai esercitato la professione di Addetto o di Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori (ASPP o RSPP), i quali devono essere in possesso del titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria di secondo grado (diploma di maturità con accesso all'Università) e frequentare interamente i corsi di formazione suddivisi in modulo A, B e C, quest'ultimo obbligatorio unicamente per i soggetti che intendono svolgere l'attività di RSPP;
- b) soggetti che hanno già svolto o svolgono tali funzioni, per i quali è previsto l'esonero dalla frequenza di alcuni moduli del percorso formativo.

3. SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare progetti formativi riferiti alla realizzazione di uno o più interventi i soggetti in possesso dei seguenti requisiti da attestare mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato E) resa ai sensi del D.P.R. 445/2000:

- a) essere organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. 19/2002, per l'ambito della Formazione Superiore e/o della Formazione Continua, presso la Regione Veneto e iscritti nell'Elenco regionale di cui al Decreto del Dirigente regionale della Direzione Formazione n. 1242 del 30/10/2003 e successive integrazioni e modifiche;
- b) essere in possesso di un'esperienza professionale e/o formativa almeno biennale maturata in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro:
 - per esperienza professionale almeno biennale si deve intendere lo svolgimento di attività professionali nel campo dell'igiene e della sicurezza sui luoghi di lavoro in almeno due diversi anni solari fra i quattro immediatamente precedenti la data di inizio del corso;
 - per esperienza formativa almeno biennale si deve intendere la realizzazione di uno o più corsi, e per non meno di 100 ore totali, riguardanti l'igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro in almeno due diversi anni solari tra i quattro immediatamente precedenti la data di inizio del corso;

- c) utilizzare docenti in possesso di un'esperienza professionale e/o formativa almeno biennale maturata in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro:
- per esperienza professionale almeno biennale si deve intendere lo svolgimento di attività professionali in qualità di dipendente o per committenti terzi nel campo dell'igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro in almeno due diversi anni solari fra i quattro immediatamente precedenti la data di inizio del corso;
 - per esperienza formativa almeno biennale si deve intendere la partecipazione come docente a corsi riguardanti l'igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro per almeno 30 ore totali in almeno due diversi anni solari tra i quattro immediatamente precedenti la data di inizio del corso.

4. AMMISSIBILITA' DEI PROGETTI

I progetti sono ammessi, con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, nel ricorso dei presupposti di cui al punto 3 del bando, a pena di esclusione. Della suddetta ammissione sarà data notizia ai soggetti proponenti nelle forme di legge.

5. OBBLIGHI DEL SOGGETTO GESTORE

5.1 Il Soggetto proponente del corso è tenuto:

- a) per la durata del rapporto nascente dalla sottoscrizione dell'atto di adesione, a comunicare alla Regione eventuali modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo Statuto;
- b) a dotarsi di personale docente in possesso dei requisiti sopra previsti. Lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti, accertato in contraddittorio, comporta la revoca del riconoscimento dell'intervento formativo;
- c) a realizzare i progetti formativi in conformità a quello approvato ed in aderenza alle disposizioni contenute nel presente bando;
- d) a conformare l'attività alle indicazioni didattiche, organizzative e operative della Regione del Veneto;
- e) a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione del Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime. La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di legge eventuali irregolarità;
- f) a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività riconosciute, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;
- g) a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento dei progetti formativi;
- h) a disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
- i) a disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
- j) a consegnare la documentazione prevista per la gestione delle attività nei termini indicati dal bando. In ogni caso, non vengono riconosciute attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio;
- k) la delega a terzi di parte o di tutta l'attività approvata è vietata.

5.2 Sottoscrizione atto di adesione

Prima dell'avvio delle attività formative, il soggetto proponente dovrà sottoscrivere l'Atto di Adesione redatto secondo il modello regionale.

Il soggetto proponente sarà tenuto all'osservanza delle disposizioni previste e degli obblighi ivi contenuti ed in specifico ad impegnarsi, ad ogni effetto di legge, a:

- realizzare le attività in conformità alle prescrizioni del bando e al progetto approvato;
- rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo/organizzativo, informativo ed informatico previsti dalle disposizioni regionali, contenuti nel bando;
- pubblicizzare adeguatamente e in maniera corretta le attività;
- conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività in base alle normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice Civile e metterla a disposizione degli Uffici competenti ad esercitare l'attività di controllo;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nelle iniziative approvate.

5.3 Divieto di cessione o di subingresso

I rapporti nascenti per effetto del presente bando non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal soggetto proponente, a pena di revoca del riconoscimento, senza preventiva autorizzazione del Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

5.4 Estraneità della Regione Veneto rispetto ai contratti

La Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il soggetto proponente conclude con terzi in relazione al presente bando. L'ente proponente esonera da ogni responsabilità la Regione del Veneto per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra.

La Regione è inoltre fin d'ora sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

6. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Ogni soggetto proponente potrà presentare uno o più progetti ai sensi dell'art. 2, commi 2, 3, 4 e 5, del D.Lgs. 195/2003: ciascun progetto potrà comprendere specifici percorsi formativi strutturati in moduli A, B e C, di differente durata in funzione della tipologia dei soggetti ai quali sono rivolti, secondo l'Accordo sancito in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 26/01/2006.

La metodologia di insegnamento privilegerà tecniche attive partendo dalla centralità dell'allievo; a tal fine è necessario:

- garantire nel rispetto del monte ore complessivo l'equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni in aula con discussione e lavori di gruppo;
- favorire metodologie di apprendimento basate sul problem solving, applicate a simulazioni e problemi specifici legati alla prevenzione.

Per i Moduli A, B e C è da escludersi nella fase attuale il ricorso alla FAD.

Il termine per l'attivazione dei percorsi formativi è il 14/02/2007: per attivazione si intende il completamento di tutte le procedure che consentono l'effettivo avvio dell'intervento formativo.

Nel rispetto dei termini stabiliti per la verifica della sperimentazione prevista dall'Accordo sancito in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 26/01/2006, l'attività formativa dovrà obbligatoriamente concludersi con le verifiche finali entro il 14/02/2008.

I risultati di detta sperimentazione saranno condivisi con i ministeri che hanno sottoscritto il suddetto Accordo per eventuali adeguamenti in sede di Conferenza Stato Regioni.

I percorsi formativi saranno articolati nei seguenti moduli:

MODULO A

Costituisce il modulo di base per lo svolgimento della funzione di ASPP e di RSPP; è comune ed obbligatorio per entrambe le figure e ha durata di 28 ore; i contenuti formativi, conformi a quelli del D.M. MLPS del 16/01/1997, sono i seguenti:

PROGRAMMA MODULO A: Contenuti e Durata

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
Modulo A1		4 ore
Presentazione del corso		
L'approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs 626/94 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori.	La filosofia del D.Lgs 626/94 in riferimento all'organizzazione di un Sistema di Prevenzione aziendale, alle procedure di lavoro, al rapporto uomo-macchina e uomo ambiente/sostanze pericolose, alle misure generali di tutela della salute dei lavoratori e alla valutazione dei rischi.	
Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - La gerarchia delle fonti giuridiche. - Le Direttive Europee. - La Costituzione, Codice Civile e Codice Penale. - L'evoluzione della normativa sulla sicurezza e igiene del lavoro. - Statuto dei lavoratori e normativa sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e malattie professionali. - Il D.Lgs. 626/94: l'organizzazione della prevenzione in azienda, i rischi considerati e le misure preventive esaminati in modo associato alla normativa vigente collegata. - La legislazione relativa a particolari categorie di lavoro: lavoro minorile, lavoratrici madri, lavoro notturno, lavori atipici, etc. - Le norme tecniche UNI, CEI e loro validità. 	

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
Modulo A2		4 ore
I soggetti del Sistema di Prevenzione aziendale secondo il D.Lgs 626/94: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali.	<ul style="list-style-type: none"> - Il Datore di lavoro, i Dirigenti e i Preposti - Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti del SPP. - Il Medico Competente (MC). - Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST). - Gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso. - I Lavoratori. - I Progettisti, i Fabbricanti, i Fornitori e gli Installatori. - I Lavoratori autonomi. 	
Il Sistema Pubblico della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Vigilanza e controllo. - Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni. - Le omologazioni, le verifiche periodiche. - Informazione, assistenza e consulenza. - Organismi paritetici e Accordi di categoria. 	

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
Modulo A3		4 ore
Criteri e strumenti per l'individuazione dei rischi.	<ul style="list-style-type: none"> - Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione. - Principio di precauzione, attenzione al genere, clima delle relazioni aziendali, rischio di molestie e mobbing. - Analisi degli infortuni: cause, modalità di accadimento, indicatori, analisi statistica e andamento nel tempo, registro infortuni. - Le fonti statistiche: strumenti e materiale informativo disponibile. - Informazione sui criteri, metodi e strumenti per la valutazione dei rischi (linee guida regionali, linee guida CEE, modelli basati su check list, la Norma UNI EN 1050/98, ecc.) 	

Documento di valutazione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> - Contenuti e specificità: metodologia della valutazione e criteri utilizzati. - Individuazione e quantificazione dei rischi, misure di prevenzione adottate o da adottare. - Priorità e tempistica degli interventi di miglioramento. - Definizione di un sistema per il controllo dell'efficienza e dell'efficacia nel tempo delle misure attuate 	
-------------------------------------	--	--

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
Modulo A4		4 ore
La classificazione dei rischi in relazione alla normativa	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio da ambienti di lavoro. - Rischio elettrico. - Rischio meccanico, macchine, attrezzature. - Rischio movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto). - Rischio cadute dall'alto. - Le verifiche periodiche obbligatorie di apparecchi e impianti. 	
Rischio incendio ed esplosione	<ul style="list-style-type: none"> - Il quadro legislativo antincendio e C.P.I. - Gestione delle emergenze elementari 	

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
Modulo A5		4 ore
La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza (I)	<ul style="list-style-type: none"> - Principali malattie professionali. - Rischio cancerogeni e mutageni - Rischio chimico. - Rischio biologico. - Tenuta dei registri di esposizione dei lavoratori alle diverse tipologie di rischio che li richiedono 	

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
Modulo A6		4 ore
La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di igiene del lavoro (II)	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio rumore. - Rischio vibrazioni. - Rischio videoterminali. - Rischio movimentazione manuale dei carichi. - Rischio da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. - Rischio da campi elettromagnetici. - Il microclima. - l'illuminazione. 	

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
Modulo A7		4 ore
Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Il piano delle misure di prevenzione. - Il piano e la gestione del pronto soccorso. - La sorveglianza sanitaria: definizione della necessità della sorveglianza sanitaria, specifiche tutele per le lavoratrici madri, minori, invalidi, visite mediche e giudizi di idoneità, ricorsi - I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): criteri di scelta e di utilizzo. - La gestione degli appalti. - L'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori (nuovi assunti, RSPP, RLS, RLST, addetti alle emergenze, aggiornamento periodico). 	
TOTALE		28 ore

I progetti formativi dovranno indicare il responsabile di progetto e prevedere la realizzazione di percorsi con un numero massimo di partecipanti pari a 30.

Valutazione

Al termine del modulo di base, obbligatorio per tutte le classi di attività lavorative e propedeutico agli interventi di specializzazione, i partecipanti, al fine di conseguire la prevista idoneità alla prosecuzione del corso, saranno sottoposti all'accertamento delle conoscenze acquisite mediante test.

L'elaborazione delle prove di accertamento finale è di competenza del gruppo docenti, supportato dal Coordinatore/Tutor del corso.

Attestato

Al termine del modulo base, è rilasciato un attestato di frequenza agli allievi che hanno partecipato per almeno il 90% del monte/ore previsto e superato la prova di valutazione finale.

La frequenza degli allievi al corso deve essere documentata con la rilevazione delle presenze su apposito registro.

Il possesso del suddetto attestato costituisce credito formativo permanente ed è propedeutico per qualsiasi macrosettore del modulo B.

MODULO B

Il modulo B di specializzazione è articolato in moduli distinti per durata in base ai macrosettori ATECO di riferimento.

La definizione del quadro orario relativo a ciascuno dei contenuti formativi per ogni singolo settore di attività è stata realizzata a cura della Direzione Prevenzione.

Il modulo B è obbligatorio per ASPP e RSPP.

Il modulo può essere frequentato da un massimo di 30 partecipanti.

PROGRAMMA MODULO B: Contenuti e Durata**PROSPETTO 1**

	ARGOMENTO Classificazione Macro-Settori di attività (ATECO)	Settori ATECO	Rischi da agenti cancerogeni e mutageni	Rischi chimici				Rischi biologici	Rischi fisici				
				Gas Vapori Fumi	Polveri Fumi Nebbie	Liquidi	Etichettatura		Rumore	Vibrazione	Videoterminali	Microclima e illuminazione	Radiazioni
1	Agricoltura	A	1	4				1	2	2		2	
2	Pesca	B		4				1	2	2		2	
3	Estrazione minerali Altre industrie estrattive Costruzioni	CA CB F	1	4					2	2		2	3
4	Industrie Alimentari ecc. Tessili, Abbigliamento Conciarie, Cuoio Legno Carta, Editoria, Stampa Minerali non metalliferi Produzione e Lavorazione metalli Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici Fabbricazione macchine, Apparecchi elettrici, elettronici Autoveicoli Mobili Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua Smaltimento rifiuti	DA DB DC DD DE DI DJ DK DL DM DN E O	1	4				1	2	2	2	2	3
5	Raffinerie, Trattamento combustibili nucleari Industria chimica, Fibre Gomma, Plastica	DF DG DH	1	4				1	2	2	2	2	3

	ARGOMENTO Classificazione Macro-Settori di attività (ATECO)	Settori ATECO	Rischi organizzazione lavoro			Rischi infortuni			Rischio da esplosione	Sicurezza antincendio	DPI	Ore dedicate agli aspetti generali	Ore dedicate alle specificità del comparto	TOT. ORE
			Ambienti di lavoro	Movimentazione manuale dei carichi	Movimentazione merci: apparecchi sollevamento / mezzi di trasporto	Rischio elettrico	Rischio meccanico Macchine Attrezzature	Cadute dall'alto						
1	Agricoltura	A	2	2	2	2	2	1	2	4	2	31	5	36
2	Pesca	B	2	2	2	2	2	1		4	2	28	8	36
3	Estrazione minerali Altre industrie estrattive Costruzioni	CA CB F	2	2	2	2	2	1	2	4	2	33	27	60
4	Industrie Alimentari ecc. Tessili, Abbigliamento Conciarie, Cuoio Legno Carta, Editoria, Stampa Minerali non metalliferi Produzione e Lavorazione metalli Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici Fabbricazione macchine, Apparecchi elettrici, elettronici Autoveicoli Mobili Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua Smaltimento rifiuti	DA DB DC DD DE DI DJ DK DL DM DN E O	2	2	2	2	2	1	2	4	2	36	12	58
5	Raffinerie, Trattamento combustibili nucleari Industria chimica, Fibre Gomma, Plastica	DF DG DH	2	2	2	2	2	1	2	4	2	36	32	78

PROSPETTO 2

	ARGOMENTO Classificazione Macro-Settori di attività (ATECO)	Settori ATECO	Rischi da agenti cancerogeni e mutageni	Rischi chimici				Rischi biologici	Rischi fisici				
				Gas Vapori Fumi	Polveri Fumi Nebbie	Liquidi	Etichettatura		Rumore	Vibrazione	Videoterminali	Microclima e illuminazione	Radiazioni
6	Commercio ingrosso e dettaglio, Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli, lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.) Trasporti, Magazzinaggi, Comunicazioni	G I	1	4				1	2	2	2		
7	Sanità – Servizi sociali	N	1	4				1			2	3	2
8	Pubblica Amministrazione Istruzione	L M		4				1			2	3	
9	Alberghi, Ristoranti Assicurazioni Immobiliari, Informatica Associazioni ricreative, culturali, sportive Servizi domestici Organizzazioni extraterritoriali	H J K O P Q		4				1			2	3	

Quadro sintetico CORSI ASPP e RSPP

	Classificazione Macro-Settori di attività	Settori ATECO	ASPP A+B	RSPP A+B+C
1	Agricoltura	A	64	88
2	Pesca	B	64	88
3	Estrazione minerali Altre industrie estrattive Costruzioni	CA CB F	88	112
4	Industrie Alimentari ecc. Tessili, Abbigliamento Conciarie, Cuoi Legno Carta, Editoria, Stampa Minerali non metalliferi Produzione e Lavorazione metalli Fabbricazione macchine, apparecchi meccanici Fabbricazione macchine apparecchi elettrici, elettronici Autoveicoli Mobili Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua Smaltimento rifiuti	DA DB DC DD DE DI DJ DK DL DM DN E O	86	110
5	Raffinerie, Trattamento combustibili nucleari Industria chimica, Fibre Gomma, Plastica	DF DG DH	106	130
6	Commercio ingrosso e dettaglio, Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli, lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.) Trasporti, Magazzinaggi, Comunicazioni	G I	63	87
7	Sanità – Servizi sociali	N	88	112
8	Pubblica Amministrazione Istruzione	L M	56	80
9	Alberghi, Ristoranti Assicurazioni Immobiliari, Informatica Associazioni ricreative, culturali, sportive Servizi domestici Organizzazioni extraterritoriali	H J K O P Q	56	80

Valutazione

La valutazione prevista per il modulo B, si articola in verifiche intermedie e finali:

- a) verifiche intermedie: durante lo svolgimento del modulo di specializzazione, il livello di apprendimento degli utenti sarà verificato attraverso prove intermedie che potranno essere strutturate sia a test, sia come soluzione di casi come da standard formativi minimi;
- b) verifica finale: tale valutazione si svolgerà obbligatoriamente con le seguenti modalità:
 - simulazione, sia per gli ASPP sia per gli RSPP al fine di misurare le competenze tecnico-professionali, come da standard formativi minimi, in situazione lavorativa durante l'esecuzione di compiti coerenti con l'attività dei due diversi ruoli;
 - colloquio o test, in alternativa tra loro, finalizzati a verificare le competenze acquisite relative alla normativa vigente.

L'elaborazione delle prove è di competenza del gruppo docente, supportato dal Coordinatore/Tutor del corso.

Attestato

Al termine del modulo B sarà rilasciato un attestato di frequenza agli allievi che hanno partecipato per almeno il 90% del monte/ore previsto e superato la prova di valutazione finale.

La frequenza degli allievi al corso deve essere documentata con la rilevazione delle presenze su apposito registro.

L'attestato dovrà riportare il macro-settore di riferimento del corso e le relative ore di formazione, in quanto è solo all'interno del macrosettore interessato che il soggetto formato potrà svolgere le funzioni di ASPP o di RSPP.

Credito Formativo

La frequenza del modulo B costituisce credito formativo con validità quinquennale anche per l'eventuale nomina a RSPP o ASPP in altra azienda dello stesso macrosettore. In ogni caso, dopo i cinque anni scatta l'obbligo di aggiornamento con partecipazione obbligatoria ai relativi corsi come stabilito al punto 9 del presente bando.

MODULO C

Il Modulo C di specializzazione è rivolto ai soli R.S.P.P. ed è inerente la formazione sulla prevenzione e protezione dei rischi anche di natura ergonomica e psico-sociale, di organizzazione e gestione delle attività tecnico-amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali, in attuazione dell'art. 8 bis, comma 4 del D.Lgs. 626/94.

La frequenza di detto modulo, della durata di 24 ore, quindi, è obbligatoria solo per gli R.S.P.P.

PROGRAMMA MODULO C: Contenuti e durata

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
Modulo C1		8 ore
Presentazione del corso		
Organizzazione e sistemi di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - La valutazione del rischio come: <ul style="list-style-type: none"> a. processo di pianificazione della prevenzione; b. conoscenza del sistema di organizzazione aziendale come base per l'individuazione e l'analisi dei rischi; c. elaborazione di metodi per il controllo dell'efficacia ed efficienza nel tempo dei provvedimenti di sicurezza presi. - Il sistema di gestione della sicurezza: linee guida UNI-INAIL, integrazione confronto con norme e standard (OSHAS 18001, ISO, etc.). - Il processo del miglioramento continuo. - Organizzazione e gestione integrata delle attività tecnico-amministrative (capitolati, percorsi amministrativi, aspetti economici). 	

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
Modulo C2		4 ore
Il sistema delle relazioni e della comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - Il sistema delle relazioni: RLS, Medico competente, lavoratori, datore di lavoro, enti pubblici, fornitori, lavoratori autonomi, appaltatori, ecc. - Gestione della comunicazione nelle diverse situazioni di lavoro. - Metodi, tecniche e strumenti della comunicazione. - Gestione degli incontri di lavoro e della riunione periodica - Negoziazione e gestione delle relazioni sindacali. 	
Rischi di natura psicosociale	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di comprensione e differenziazione fra stress, mobbing e burn-out. - Conseguenze lavorative dei rischi da tali fenomeni sull'efficienza organizzativa, sul comportamento di sicurezza del lavoratore e sul suo stato di salute. - Strumenti, metodi e misure di prevenzione. - Analisi dei bisogni didattici. 	

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
Modulo C3		4 ore
Rischi di natura ergonomica	<ul style="list-style-type: none"> - L'approccio ergonomico nell'impostazione dei posti di lavoro e delle attrezzature. - L'approccio ergonomico nell'organizzazione aziendale. - L'organizzazione come sistema: principi e proprietà dei sistemi. 	

TITOLO	ARGOMENTI	TEMPI
Modulo C4		8 ore
Ruolo dell'Informazione e della Formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Dalla valutazione dei rischi alla predisposizione dei piani di informazione e formazione in azienda (D.Lgs 626/94 e altre direttive europee). - Le fonti informative su salute e sicurezza del lavoro. - Metodologie per una corretta informazione in azienda (riunioni, gruppi di lavoro specifici, conferenze, seminari informativi, ecc.). - Strumenti di informazione su salute e sicurezza del lavoro (circolari, cartellonistica, opuscoli, audiovisivi, avvisi, news, sistemi in rete, ecc.) - Elementi di progettazione didattica: <ul style="list-style-type: none"> • analisi dei fabbisogni; • definizione degli obiettivi didattici; • scelta dei contenuti in funzione degli obiettivi; • metodologie didattiche; • sistemi di valutazione dei risultati della formazione in azienda. 	
	TOTALE	24 ore

Valutazione

La valutazione prevista per gli allievi del modulo C, si articola in verifiche intermedie e verifiche finali:

- a) Verifiche intermedie: previste in progetto da somministrarsi agli allievi durante lo svolgimento del modulo di specializzazione per verificare il livello di apprendimento. Le prove intermedie saranno strutturate sia a test, sia con metodologie di problem solving.
- b) Verifica finale: tale valutazione si svolgerà con un colloquio obbligatorio finalizzato a verificare le competenze organizzative, gestionali e relazionali previste al comma 4, dell'art. 8 bis del D.Lgs n. 626/1994, come integrato dal D.Lgs n. 195/2003.

L'elaborazione delle prove è di competenza del gruppo docente, supportato dal Coordinatore/Tutor del corso.

Attestato

Al termine del modulo C sarà rilasciato un attestato di frequenza agli allievi che hanno partecipato per almeno il 90% del monte/ore previsto e superato la prova di valutazione finale.

La frequenza degli allievi al corso deve essere documentata con la rilevazione delle presenze su apposito registro.

Credito Formativo

La frequenza del modulo C vale per qualsiasi macrosettore e costituisce credito formativo permanente.

7. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

L'accertamento dell'apprendimento dei singoli moduli A, B e C attraverso le previste verifiche intermedie e finali, viene effettuato da una Commissione composta da docenti interni (minimo due), integrata dal Responsabile/Tutor del corso, la quale verificherà il monte/ore di presenza, predisporrà e somministrerà le previste prove di valutazione, attesterà il regolare svolgimento delle stesse, redigerà il previsto verbale, da trasmettere alla Direzione Regionale Formazione (modello riepilogativo da inviare alla Direzione Prevenzione). Gli attestati di frequenza, con verifica degli apprendimenti, predisposti su apposito modello come riportato nell'Allegato B, vengono rilasciati dalla Direzione Regionale Formazione, agli allievi sulla base delle risultanze riportate nel Verbale delle prove di verifica finale.

Detti attestati di frequenza ai corsi per ASPP e RSPP, rilasciati dall'amministrazione regionale, possono essere riportati nella III sezione "Elenco delle certificazioni e attestazioni del libretto formativo", così come definito all'art. 2, comma 1 – lett. i) del D.Lgs. 10/09/2003 n. 276.

8. RICONOSCIMENTO CREDITI

La frequenza del modulo B costituisce credito formativo con fruibilità quinquennale anche per l'eventuale nomina a RSPP o ASPP in altra azienda dello stesso macrosettore; trascorsi i cinque anni scatta l'obbligo di frequenza dei corsi di aggiornamento previsti al punto 9) del presente bando.

Per calcolare l'esperienza lavorativa pregressa, ai fini del riconoscimento dei crediti professionali, la data di riferimento è quella di pubblicazione dell'Accordo in Gazzetta Ufficiale (14/02/2006).

Il riconoscimento dell'esperienza lavorativa già maturata è riportato nelle sottostanti tabelle e costituisce credito professionale e/o formativo per i soggetti che rientrano nelle fattispecie di seguito riportate:

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI PROFESSIONALI E FORMATIVI PREGRESSI AGLI A.S.P.P.

Esperienza lavorativa	Titolo di studio	Modulo A	Modulo B	Verifica di apprendimento
maggiore di tre anni con incarico attuale, designati prima del 14/02/2003 ed attivi al 13/08/2003	Qualsiasi	Esonero	Esonero per il macrosettore Ateco in cui svolge attualmente l'attività, con obbligo immediato di frequenza al corso di aggiornamento di cui al punto 9 del presente bando, ed entro il termine di cui al punto 6 (punti 3 e 1.1 dell'Accordo del 26/01/2006)	
maggiore di sei mesi, con incarico attuale, designati prima del 14/02/2003 ed attivi al 13/08/2003	Qualsiasi	Esonero	Frequenza	Verifica dell'apprendimento, con valutazione riferita al modulo per il quale si prevede l'obbligo di frequenza (B)
Incarico attuale, designati dopo il 14/02/2003 con formazione inerente ai contenuti dell'art. 3 del D.M. 16/01/1997	Diploma di istruzione secondaria superiore	Esonero	Frequenza	Verifica dell'apprendimento, con valutazione riferita al modulo per il quale si prevede l'obbligo di frequenza (B)
Nuova nomina, con formazione inerente ai contenuti dell'art. 3 del D.M. 16/01/1997	Diploma di istruzione secondaria superiore	Esonero	Frequenza	Verifica dell'apprendimento, con valutazione riferita al modulo per il quale si prevede l'obbligo di frequenza (B)

RICONOSCIMENTO CREDITI PROFESSIONALI E FORMATIVI AI R.S.P.P.

Esperienza lavorativa	Titolo di studio	Modulo A	Modulo B	Modulo C	Verifica di apprendimento
maggiore di tre anni con incarico attuale, designati prima del 14/02/2003 ed attivi al 13/08/2003	Qualsiasi	Esonero	Esonero per il macrosettore Ateco in cui svolge attualmente l'attività, con obbligo immediato di frequenza al corso di aggiornamento di cui al punto 9 del presente bando, ed entro il termine di cui al punto 6 (punti 3 e 1.1 dell'Accordo del 26/01/2006)	Frequenza	Verifica dell'apprendimento con valutazione riferita ai moduli per i quali si prevede l'obbligo di frequenza (modulo C)
maggiore di sei mesi, minore di tre anni, con incarico attuale, designati prima del 14/02/2003 ed attivi al 13/08/2003	Qualsiasi	Esonero	Frequenza	Frequenza	Verifica dell'apprendimento, con valutazione riferita ai moduli per i quali si prevede l'obbligo di frequenza (B-C)
Incarico attuale, designati dopo il 14/02/2003 con formazione inerente ai contenuti dell'art. 3 del D.M. 16/01/1997	Diploma di istruzione secondaria superiore	Esonero	Frequenza	Frequenza	Verifica dell'apprendimento, con valutazione riferita ai moduli per i quali si prevede l'obbligo di frequenza (B-C)
Nuova nomina, con formazione inerente ai contenuti del D.M. 16/01/1997	Diploma di istruzione secondaria superiore	Esonero	Frequenza	Frequenza	Verifica dell'apprendimento, con valutazione riferita ai moduli per i quali si prevede l'obbligo di frequenza (B-C)

Sono quindi riconosciuti quali crediti formativi validi ai fini dell'esonero dalla frequenza del modulo A:

- i corsi a carattere transitorio per ASPP e RSPP in attuazione dell'art. 3, 2° comma del D.Lgs 23/06/2003 n. 195, approvati con DGR n. 748 del 19/03/2004 e n. 1118 del 18/03/2005 e rispettivi DDR n. 596 del 6/09/2005 e n. 611 del 9/07/2006;
- i corsi attivati dopo la pubblicazione del D.Lgs 23/06/2003 n. 195 e prima della pubblicazione dell'accordo (periodo dal 14/02/2003 al 14/02/2006) se svolti con i contenuti minimi previsti all'art 3 del D.M. 16/01/1997 da soggetti formatori che possedevano al momento dell'erogazione le caratteristiche previste nell'accordo.

Per coloro che sono esonerati dalla frequenza dei moduli A e B, si procede comunque, in occasione della verifica prevista per il modulo C, anche alla somministrazione di test, a risposta multipla chiusa, relativi alle materie dei moduli A e B.

Coloro che sono in possesso di laurea triennale di "Ingegnere della sicurezza e protezione" o di "Scienze della sicurezza e protezione" o di "Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro" sono esonerati dalla frequenza ai corsi di formazione di cui al comma 2 dell'art. 2 del D.Lgs n. 195/03.

9. CORSI DI AGGIORNAMENTO

L'art. 8 bis del decreto legislativo n. 626 del 1994, introdotto dal decreto legislativo n. 195 del 2003, comma 5, prevede che i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro siano tenuti alla partecipazione di specifici corsi di formazione e aggiornamento, da effettuarsi con periodicità quinquennale.

La decorrenza del quinquennio di aggiornamento parte dalla data di conseguimento della laurea triennale e/o dalla data di conclusione del modulo B e/o dalla data di conclusione dell'aggiornamento.

Detti corsi dovranno essere realizzati con riferimento ai contenuti dei moduli del rispettivo percorso formativo, in particolare riguardo:

- al settore produttivo di riferimento
- alle novità normative nel frattempo eventualmente intervenute in materia
- alle innovazioni nel campo delle misure di prevenzione

Per gli ASPP l'aggiornamento quinquennale è da intendersi pari a 28 ore complessive per tutti i Macrosettori ATECO, anche distribuite nel quinquennio.

Per gli RSPP appartenenti al raggruppamento dei macrosettori ATECO 3-4-5-7 l'aggiornamento quinquennale è da intendersi pari a 60 ore complessive, anche qualora l'incarico sia riferito a più di uno di tali macrosettori. Il monte ore complessivo di aggiornamento può essere distribuito nel quinquennio.

Per RSPP appartenenti al raggruppamento dei macrosettori ATECO 1-2-6-8-9 l'aggiornamento quinquennale è da intendersi pari a 40 ore complessive, anche qualora l'incarico sia riferito a più di uno di tali macrosettori. Il monte ore complessivo di aggiornamento può essere distribuito nel quinquennio.

Nel caso di esercizio della funzione di RSPP in macrosettori appartenenti a ciascuno dei due raggruppamenti di macrosettori su indicati, l'aggiornamento è da intendersi pari a 100 ore complessive.

Per coloro che possono usufruire dell'esonero dalla frequenza del Modulo B sulla base del riconoscimento di crediti professionali pregressi, l'obbligo di aggiornamento decorre dal 14/02/2007 e deve essere completato entro il 14/02/2012. Entro il 14/02/2008 dovrà essere comunque svolto almeno il 20% del monte ore complessivo d'aggiornamento del macrosettore di appartenenza.

I soggetti formatori autorizzati a fare i corsi di aggiornamento sono i medesimi di cui al punto 3 del presente bando.

10. ONERI FINANZIARI

I percorsi formativi di cui al presente bando sono riconosciuti dall'Amministrazione regionale ai soli fini del rilascio di un attestato di frequenza, esclusivamente ai partecipanti che hanno realizzato il previsto monte/ore (90% di presenza) e superato le prove di valutazione sia di verifica intermedia sia finale.

L'attuazione degli stessi, non comporta, di conseguenza, alcun onere a carico del bilancio regionale.

11. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

I progetti, redatti su apposito formulario e corredati da una domanda in bollo, dovranno essere spediti entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale del presente bando alla Giunta Regionale – Direzione Regionale Formazione, Via Allegrì, 29 30174 VE/MESTRE, a mezzo RACCOMANDATA AR o pacco posta celere delle Poste Italiane, con ricevuta che certifichi la data di spedizione.

Sulla busta andrà indicata la seguente dicitura: Bando per ASPP/RSPP.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione progetti coincida con una giornata prefestiva o festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

I progetti andranno presentati su supporto cartaceo in una copia.

La presentazione dei progetti costituisce presunzione di conoscenza e accettazione senza riserva delle indicazioni formulate dalla vigente normativa regionale di riferimento.

12. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEI PERCORSI FORMATIVI

Per quanto attiene le modalità di svolgimento nonché la modulistica relativa all'attuazione dei percorsi formativi, si rimanda a successivo decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

13. VIGILANZA E CONTROLLO

Il soggetto formatore è tenuto a produrre, a semplice richiesta della Regione, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di riconoscimento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta.

Il soggetto proponente è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, e a garantire l'accesso presso le strutture sede di tirocinio da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, a fini ispettivi e di controllo.

La Regione del Veneto potrà effettuare in qualsiasi momento, senza preavviso, verifiche ispettive volte a controllare la corretta realizzazione delle attività, nonché dei correlati aspetti amministrativi e gestionali, con particolare riferimento alla tenuta dei registri.

14. SOSPENSIONE CAUTELATIVA

Qualora, nei confronti del soggetto proponente, emergano gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente bando, la Regione si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa dell'attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta, con proprio atto motivato, dal Dirigente della Direzione Regionale Formazione, previa contestazione, ai sensi della L. 241/1990 e tenuto conto delle controdeduzioni dell'interessato, da far pervenire entro il termine perentorio di 30 giorni dal recepimento delle stesse.

15. REVOCA DEL RICONOSCIMENTO

La Regione si riserva la potestà di revocare al proponente l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto del bando;
- modifiche introdotte nel progetto non autorizzate con atto del Dirigente della Direzione Regionale Formazione o difformità progettuali.

In caso di violazioni comportanti, secondo il presente bando, la revoca dell'attività, il Dirigente della Direzione Regionale Formazione, previa contestazione, ai sensi della L. 241/1990 e tenuto conto delle controdeduzioni dell'interessato, da far pervenire entro il termine perentorio di 30 giorni dal recepimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca.

16. RINUNCIA DEL SOGGETTO ATTUATORE

E' facoltà del soggetto attuatore rinunciare al riconoscimento concesso per l'attuazione dell'attività oggetto del bando.

In tal caso il soggetto attuatore non potrà avanzare più alcun diritto al riconoscimento stesso.

17. MONITORAGGIO

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di fornire, secondo modi e tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio.

Gravi violazioni in pregiudizio delle attività di monitoraggio sopra descritte concorreranno a formare il giudizio della Regione in ordine all'affidabilità dell'organismo sotto il profilo organizzativo, qualora ciò rilevi ad ogni fine.

18. TUTELA DELLA PRIVACY

La Regione si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei corsi in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento, o atto amministrativo.

Conseguentemente la comunicazione alla Regione di dati personali riguardanti i corsisti, i docenti ed il personale amministrativo, ecc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali.

Il beneficiario ha i diritti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 e successive modificazioni.

19. RINVIO ALLA NORMATIVA VIGENTE

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale.